



## SOMMARIO

- **Editoriale**  
Passione, entusiasmo, strategie
- **Tecnica costruttiva**  
Terrazzino capriccioso? No problem
- **Punto vendita**  
Materiali edili Vialetto s.r.l.
- **Leggi e decreti**  
A proposito di norme sismiche
- **L'esperto risponde**  
Transazioni e ritardi nei pagamenti
- **Non tutti sanno che ...**  
Pareti in laterizio e REI
- **Le aziende informano**  
L'uso della pietra ricomposta
- **Le aziende informano**  
Profili in metallo per pavimenti
- **Punto vendita**  
Edilberica s.r.l.

# PASSIONE ENTUSIASMO STRATEGIE

Capita ormai sempre più spesso di dialogare con colleghi che conducono e gestiscono un "MAGAZZINO EDILE" (definizione del tutto generica che non rende conto della specificità e complessità di questo tipo di attività). Si tratta di aziende generalmente create nel primo dopo guerra, ed attualmente gestite dalla seconda generazione, che hanno posto a fondamento della propria attività, oltre ad una buona dose di rischio, la concretezza e la capacità di adeguarsi, nel corso degli anni, alle richieste di un mercato sempre e costantemente in evoluzione. Fino a qualche anno fa era impensabile il fatto di poter intrattenere, con continuità e frequenza, rapporti che consentissero lo scambio delle idee e delle esperienze maturate sul campo. Ogni azienda, infatti, si sviluppava sulla base delle proprie esperienze e peculiarità, mettendo a frutto i risultati ottenuti giorno dopo giorno. Oggi le cose sono molto cambiate. Grazie alla creazione dei "gruppi" le aziende possono mettere in comune le esperienze maturate, per poter raggiungere nuovi e più importanti obiettivi. Questo consente di limitare il margine di errore e soprattutto di elevare il livello di risposta nei confronti del mercato (risultato, peraltro, impossibile da perseguire singolarmente). Credo che la motivazione principale che accomuna tutti i soci del GRUPPO STEA sia la notevole passione per l'attività svolta tutti i giorni, "passione ed entusiasmo" che consente a tutti di poter dedicare una parte considerevole del proprio tempo anche per scopi di grande rilevanza strategica e che non sono direttamente riconducibili alla quotidianità del lavoro. In tal senso STEA pone grande attenzione alla condivisione degli obiettivi sia tra le società socie che all'interno delle singole aziende. Il perseguimento di obiettivi comuni presuppone la partecipazione attiva di tutto il personale delle aziende (dai magazzinieri al commesso, dagli autisti agli impiegati ai titolari). Occorre perciò ricercare opportuni meccanismi che facilitino l'integrazione delle singole realtà aziendali e che permettano una efficace diffusione e condivisione delle informazioni ottenendo così una maggior motivazione e coinvolgimento delle strutture. D'altra parte i produttori cercano nella distribuzione interlocutori con una alta potenzialità di acquisto, in grado di garantire una adeguata copertura del territorio e con i quali condividere nuove strategie di sviluppo dei prodotti (co-marketing). Ciò consentirebbe di costruire solidi rapporti di partnership, sui quali sarà possibile investire in termini di informazione e valorizzazione dei prodotti. Il percorso intrapreso dal Gruppo STEA non è né facile né tanto meno immediato. D'altra parte questa è la sfida. ... e STEA è ovviamente pronta ad affrontarla!

Luigino Zacchia



**FORNACE S.ANSELMO S.p.A.**

Via Tolomei, 61 - 35010 Loreggia (PD)

Tel. 049 9300312 - Fax 049 5791010

[www.santanselmo.it](http://www.santanselmo.it) - [info@santanselmo.it](mailto:info@santanselmo.it)

**La qualità dell'abitare, inteso come habitat interno ed esterno, fa leva anche sulla qualità dei prodotti usati dal progettista ed esaltati nelle loro specifiche caratteristiche e funzioni.**

L'architettura degli ultimi decenni ha rivalutato l'uso del mattone faccia a vista per il suo indiscusso contributo per qualità prestazionali e per la sua forte connotazione con ambiente esterno ecocompatibile. Il professionista che sceglie di usare il mattone faccia a vista compie una scelta di connotazione diretta della sua opera con la sua personalità professionale. Il risultato è tanto più positivo quanto più si conosce il prodotto e le sue possibilità espressive. È importante quindi per il professionista poter reperire sul mercato mattoni capaci di rispondere per prestazioni, colori, formati e finiture alle aspettative del progetto; ciò che è nella potenzialità della creazione artistica del progetto sarà espresso proprio dal prodotto a

vista. Rinunciare ad un colore o ad una finitura significa tradire la progettualità. Incontrare e dare risposte in termini di prodotto alle domande del mercato è la vocazione e la strategia della Fornace S. Anselmo. Già pionieri e fondatori della riscoperta del mattone tipo a mano degli anni '80, la famiglia De Checchi continua con l'attività della Fornace S. Anselmo in Loreggia (PD) la strada della proposta e risposta in un dialogo privilegiato con il mondo dei professionisti e così la sua gamma di prodotti è alquanto diversificata e di ineccepibile qualità. L'articolazione dei formati va dallo stand nazionale 12x25x5,5 cm ai formati Europei 10x24x7 cm ed inoltre è proposta una vasta gamma di tavelle per sottotetti e pavimenti dal formato 12x25x3, 14x28x3, 15x30x3 e così fino al 25x50x4. Ogni elemento, sia mattone e sia tavella, può essere realizzato con argilla di colorazione diversa così la gamma di colori va dal giallo al bianco fino al rosso Firenze. Inoltre le superfici per ogni formato possono essere diversificate nella finitura da prodotto molto regolare a prodotto molto rustico. Essenziale è la metodologia della produzione che, conservando i segreti di un mestiere che si tramanda in famiglia, è in grado di conferire al prodotto quelle sfumature di produzione pregiata e unica che rendono la costruzione inimitabile e dal carattere inconfondibile.



**Tavelle Affrescate**

La produzione di "Tavelle Affrescate" è stata studiata e realizzata come innovazione del modo di pensare l'ambiente abitativo. Il contributo di arredo che si ottiene con l'uso di questi prodotti è l'impresiosimento del soffitto con il tono della dimora patrizia. L'ambiente acquista luminosità nei colori e vivacità nel disegno.

**L'arte su misura** Una linea esclusiva composta da tavelle in cotto decorate con motivi ornamentali ideati e realizzati su specifica richiesta della clientela.

# TERRAZZINO CAPRICCIOSO? NO PROBLEM

Tra tutti i problemi che quotidianamente come Rivenditori ci troviamo a dover affrontare, quello del terrazzino danneggiato dalle infiltrazioni è diventato ormai un classico! Chi non ne ha avuto uno è stato fortunato nella scelta del progettista (o dell'impresa) oppure semplicemente non lo possiede. Cronologicamente le prime disavventure cominciano con l'apparire di fastidiose crepe a livello della stuccatura o, nei casi più gravi, con la rottura e il distacco improvviso di alcune piastrelle dal pavimento stesso. Questo fenomeno è quasi sempre imputabile alla mancanza di giunti di dilatazione che hanno il compito, specie negli esterni, di assorbire le sollecitazioni derivanti dalle variazioni dimensionali dei materiali a seguito degli sbalzi climatici. Alcuni produttori di collanti per piastrelle arrivano a definire in 4x4 la misura massima oltre la quale la mancanza di giunto può causare gravi problemi. Ritorniamo alle citate infiltrazioni, che lentamente cominciano a creare i primi problemi estetici al nostro poggolo. Compariranno infatti nella parte sottostante i primi aloni di umidità che, con il passare del tempo e degli inverni, porteranno alla comparsa di salnitro e muffe ed il successivo degrado e sfarinamento degli intonaci (fig. 1). Questi inestetismi nascondono in realtà dei problemi ben più gravi a livello strutturale quali l'aggressione dei ferri di armatura e l'inesorabile lenta demolizione della pavimentazione. L'acqua penetrata nel massetto, infatti, in occasione dei cicli di gelo e disgelo invernali tende a disgregare il massetto con conseguenze facilmente immaginabili per la piastrella che ad esso è attaccata (fig. 2). Fino a qualche anno fa l'unica soluzione in questi casi era la demolizione ed il rifacimento completo del pacchetto



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

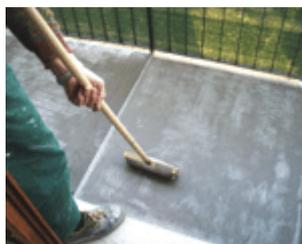


Fig. 4

**PROGRESS PROFILES®**  
TECHNICAL WALL & FLOOR SYSTEMS

**PROFILI**  
PVC - Ottone  
Acciaio - Alluminio

**PER POSA**  
Ceramica - Legno  
Marmo - Moquette

**PROFILI PER RIVESTIMENTI**

"PROJOLLY MARBLE" "PROJOLLY" "PROINTER"

"PROTERMINAL" "PROUSTEL MARBLE" "PROEDGE"

**GIUNTI PER PAVIMENTI**

"PROFLEX" "PROEXPAN" "GIUNTO DOPPIO"

"GIUNTI ELASTICI DI FRAZIONAMENTO" "BATTISCOPA"

CISO SQUADRA PROGRESS PLAST S.p.A.

Via dell'Artigianato, 37 z.a. 30110 Cornedo d'Alto (TV) - Tel. 0423/96.81.98 Fax 0423/95.29.79  
www.progressplast.com - e-mail: info@progressplast.com

# VIALETTO S.R.L.



**Materiali Edili VIALETTO s.r.l.**  
**Via Roncaglia di Sopra, 5 - 36060**  
**Schiavon (VI)**  
**Tel. 0444.665158**  
**Fax 0444.665313**  
**E-mail: [violetto@gruppostea.it](mailto:violetto@gruppostea.it)**



**Violetto Mariano**  
**Titolare della Violetto s.r.l.**

**Violetto Michele**  
**Titolare della Violetto s.r.l.**

*Prosegue la presentazione dei punti vendita del Gruppo STEA con la  
Materiali Edili VIALETTO s.r.l.*

Intorno agli anni settanta, grazie all'intraprendenza del fondatore Violetto Bruno nasceva a Schiavon l'attività di rivendita di materiali edili. Dopo la prematura scomparsa del fondatore, i figli Mariano e Michele

continuarono e incentivarono l'attività, anche grazie ai collaboratori, fino a creare, nel 1983, la DITTA MATERIALI EDILI VIALETTO S.r.l..

Tale attività si è sviluppata costantemente passando dal magazzino iniziale di pochi mq fino a quello attuale che occupa una superficie di 14.000 mq, di cui 2.000 mq coperti ed oltre 300 mq di sala mostra di ceramiche, pavimenti in legno, arredo bagno, caminetti e quant'altro è oggetto di richiesta da parte della clientela per soddisfare le proprie esigenze di

una adeguata finitura di ambienti ed abitazioni.



Vista del magazzino



Vista della parte dedicata alla sala mostra.

Nell'intento di migliorare il servizio verso i clienti ed in particolare verso le imprese è nata inoltre nel 1992 un'altra attività parallela alla rivendita di materiali edili, quella della produzione di solai, inizialmente con il solo traliccio, attività ampliata successivamente con l'inserimento delle lastre di tipo "predalles", oltre a travi reticolari ed elementi prefabbricati di vario genere, in grado di soddisfare le varie esigenze specifiche del mercato, assecondando la sempre maggiore richiesta di elementi prefabbricati che si riscontra sul mercato, alimentata dalla sempre maggiore difficoltà di reperire manodopera specializzata del settore.

Nella ditta materiali edili Vialetto S.r.l. trovano occupazione attualmente dieci collaboratori.

Sempre attenta alle esigenze del mercato la ditta presenta una gamma di prodotti che spaziano dai materiali tradizionali alla sempre più sentita bioedilizia, alle nuove tecnologie edili, alle pavimentazioni in ceramica e legno, ai caminetti; per molte di queste forniture viene curato anche l'aspetto della posa in opera).

Il parco automezzi è costituito da due autotreni, due motrici con gru, oltre ai carrelli elevatori.

Particolare cura viene rivolta al cliente per rendere più veloce ed agevole il carico dei suoi mezzi, allo scopo di evitare inutili perdite di tempo.

In sinergia con gli studi tecnici e professionali, oltre che con le imprese, la ditta sta lavorando costantemente nell'intento di stringere collaborazioni per un proficuo interscambio di informazioni e di esperienze inerenti il settore edile.

La partecipazione al Gruppo STEA viene a coronare un sogno accarezzato per anni dai titolari, cioè quello di far parte di un gruppo che possa supportare tutti i magazzini associati con proposte, innovazioni, attività ed acquisizioni di materiali, che consentano di anticipare quelle profonde mutazioni che il mercato dei materiali edili sta affrontando e proponendo, in modo da poter soddisfare nel più breve tempo possibile ogni esigenza di tale settore.

**PASSA FASSA, RITORNA L'ASCIUTTO!**

**SISTEMA RISANAMENTO FASSA**

Leader nel settore degli intonaci, FASSA propone un efficace sistema di deumidificazione per ogni tipo di muratura, il SISTEMA RISANAMENTO FASSA, frutto di investimenti pluriennali in ricerca e sviluppo, facilita l'evaporazione dell'acqua dall'intonaco, garantisce grande resistenza all'azione deterioratrice del sole, assicura elevata traspirabilità, nel pieno rispetto dell'ambiente. L'applicazione può avvenire a mano o a macchina. L'eccellente risultato finale è assicurato da una successiva finitura trapiantata, disponibile anch'essa nella produzione FASSA. Chiama il servizio clienti: **800-362132** oppure visita il sito [www.fassabortolo.it](http://www.fassabortolo.it). Dove passa Fassa, ritorna l'asciutto e trovi risposte concrete ai tuoi problemi.

**FASSA BORTOLO**  
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

# A PROPOSITO DI NORME SISMICHE

## NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA E DISPOSIZIONI PER LE COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA

In data 20 marzo 2003, è stata firmata dal Presidente del Consiglio dei Ministri una ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile e del Servizio Sismico Nazionale che modifica significativamente la vigente regolamentazione italiana per quanto attiene la classificazione sismica del territorio ed i criteri tecnico-costruttivi per edifici e opere di ingegneria strutturale. L'ordinanza, che verrà pubblicata nei prossimi giorni nella G.U. della Repubblica Italiana, prevede n. 4 allegati tecnici, di cui al momento non sono ancora disponibili i relativi testi ufficiali, che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'ordinanza stessa.

I passaggi essenziali dell'ordinanza, dal titolo "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", possono essere sinteticamente riassunti come segue, fatto salvo di ritornare in argomento non appena saranno ufficializzati i documenti (allegati tecnici) di attuazione:

- tutto il territorio nazionale viene considerato a rischio sismico con l'individuazione di 4 livelli di intensità decrescente (da 1 a 4);
- l'allegato 1 si riferisce ai "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche: individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone";
- gli allegati 2, 3 e 4 contengono rispettivamente le nuove "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici", le "Norme tecniche per il progetto sismico dei ponti", le "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione a sostegno dei terreni";
- i criteri e le norme contenuti negli allegati sono suscettibili di immediata applicazione, salvo per le opere i cui lavori sono già iniziati ovvero abbiano inizio entro un anno dalla pubblicazione dell'ordinanza e per i quali possono continuare ad applicarsi le normative vigenti;
- dovranno essere verificate le prestazioni antisismiche a cura dei rispettivi proprietari, secondo i nuovi criteri adottati, di tutti gli edifici e le opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assumano rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, ovvero il cui collasso possa dare luogo a significative conseguenze. Sono fissati i tempi di attuazione di tale disposto, e più precisamente:
  - due anni per la zona 1;
  - tre anni per le zone 2 e 3;
  - cinque anni per la zona 4;
- le indicazioni per la redazione degli elenchi degli edifici e delle opere esaminate, e dei relativi livelli di adeguatezza, saranno fornite dalle Regioni. Le opere già progettate secondo le norme vigenti, relative alla I° categoria (S=12) per la zona 1, alla II° categoria (S=9) per la zona 2 ed alla III° categoria (S=6) per la zona 3 sono esentate dalla verifica di vulnerabilità;
- al fine di assicurare la più agevole ed uniforme applicazione delle disposizioni contenute nell'ordinanza, il Dipartimento della Protezione Civile costituirà un centro di formazione e ricerca nel campo dell'ingegneria sismica ed una rete di laboratori operanti nel medesimo settore.

Come primo commento a quanto esposto si riporta un articolo pubblicato su un importante quotidiano nazionale nei giorni scorsi.

### Estratto da: "IL SOLE 24 ORE"

"Aggiornata la mappa del rischio"

Scattano le norme Ue per la costruzione degli edifici. Più rigore nella progettazione e nell'esecuzione dei lavori.

ROMA - Aggiornata, dopo vent'anni la mappa nazionale delle aree a rischio terremoto. Contemporaneamente entrano in scena nuove norme (europee) per la progettazione di edifici, ponti e fondazioni con criteri antisismici. E comincia il conto alla rovescia di un articolato periodo transitorio che prevede: l'obbligo di applicare le norme di progettazione (dopo 18 mesi di transizione); un piano di formazione professionale; l'individuazione entro sei mesi e la verifica strutturale entro cinque anni di edifici e infrastrutture di "importanza strategica" (ospedali, municipi, caserme) nelle zone a maggior rischio. Ma soprattutto le Regioni potranno modificare con ampia discrezionalità la classificazione sismica di un Comune. Le novità scaturiscono dall'ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri firmata da Silvio Berlusconi il 20 marzo 2003 e in attesa di essere pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale" (insieme a corposi allegati tecnici). Il provvedimento si muove in linea con la ripartizione fra Stato e Regioni in materia antisismica fissato dal decreto legislativo 112/1998 che attribuisce al primo la fissazione dei criteri generali per individuare la mappa sismica e la stesura delle norme tecniche di progettazione. Alle Regioni spetta invece l'individuazione delle zone e la facoltà di stilare e aggiornare l'elenco. Proprio per quest'ultimo motivo la mappa varata dall'ordinanza non può considerarsi a tutti gli effetti definitiva.

**Mappa sismica.** L'ordinanza aggiorna la classificazione completata tra il 1979 e il 1984 (con vari decreti dei Lavori Pubblici) tenendo però conto della proposta di classificazione nel frattempo elaborata, nel 1997, dal Servizio Sismico Nazionale. Risultato? I Comuni localizzati nelle zone 1 (a maggior rischio) passano da 368 a 716. I Comuni delle zone 2, invece, passano da 2.499 a 2.324. Netto aumento per le zone 3: da 99 a 1.634. Una novità importante interessa i restanti Comuni (3.427) che l'ordinanza include nella quarta e ultima zona (a minimo rischio sismico). Diversamente dal passato, infatti, tutto il territorio nazionale viene ora considerato sismico, sia pure in grado diverso: la zona 4 - novità delle recenti norme - caratterizza appunto le ampie aree d'Italia (tra cui l'intera Sardegna) escluse fino ad oggi da ogni classificazione sismica. L'ordinanza è anche il punto di partenza per le successive elaborazioni. Tanto per

cominciare, entro un anno lo Stato dovrà fornire "la vera" individuazione sismica del territorio, con l'indicazione dettagliata delle curve di livello elaborate in base appunto ai nuovi criteri. Le Regioni hanno di fronte a loro due scelte: accettare la classificazione annuale; modificare già ora la classificazione dei Comuni rispetto alla mappa dell'ordinanza (con una decisione a "connotazione" politica). In fase di prima applicazione le Regioni hanno ampi margini discrezionali su tale classificazione. Potranno infatti "spostare" ogni Comune in una zona superiore o inferiore rispetto a quella dell'ordinanza. In più le Regioni potranno decidere se imporre o meno la progettazione nelle zone 4. La mappa potrebbe essere dunque stravolta? "Non credo che le Regioni apporteranno significative variazioni – prevede Gian Michele Calvi, ordinario di Tecnica delle Costruzioni all'Università di Pavia e presidente della Commissione che ha stilato le norme tecniche – anche se era importante lasciare in questa prima fase un'ampia discrezionalità in materia".

**Norme di progettazione.** L'altra innovazione consiste nel recepimento del cosiddetto Eurocodice 8, le norme europee sulla progettazione antisismica di edifici, ponti, fondazioni. Si tratta in realtà di un'anticipazione, visto che la maggior parte del dossier tecnico Ue non è stato ancora approvato. La novità non sarà indolore per i tecnici, che dovranno abbandonare il tradizionale sistema di calcolo basato sulle "tensioni ammissibili" per applicare quello degli "stati limite", relativamente recente. In sintesi: più rigore sia per chi progetta, sia per chi controlla l'esecuzione dei lavori. Proprio la novità e la complessità delle norme ha suggerito l'opportunità di farle accompagnare da un piano di formazione (a cura di Protezione Civile, Regioni e Ordini professionali).

**Fase transitoria.** Come regolarsi nell'immediato? Sono esclusi dall'applicazione: i lavori già iniziati, le opere già appaltate al 20 marzo, gli interventi di ricostruzione in corso (Umbria e Marche) e i "progetti approvati" al 20 marzo (ma l'ordinanza non chiarisce a quale stadio). In tutti gli altri casi l'applicazione delle norme diventa obbligatoria tra 18 mesi. Massimo Frontiera

# TRANSIZIONI E RITARDO NEI PAGAMENTI

La presente rubrica viene pubblicata in collaborazione con lo studio di consulenza tributaria, aziendale, societaria e legale nazionale ed internazionale Acerbi & Associati - Via Napoli, 66 - 36100 Vicenza - Tel. 0444 322866 - 0444 322705 - Fax 0444 545075 - [info@studioacerbi.com](mailto:info@studioacerbi.com) - [www.studioacerbi.com](http://www.studioacerbi.com)

## ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/35/CE IN MATERIA DI RITARDATI PAGAMENTI NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Nella G.U. n. 249 del 23 ottobre 2002 è stato pubblicato il D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, in attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle **transazioni commerciali**. Il D.Lgs. definisce specifiche regole di decorrenza e quantificazione degli interessi per ritardato pagamento (cd. "interessi di mora") relativi a crediti derivanti da transazioni commerciali, cioè da contratti, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi, contro il pagamento di un prezzo. Non sono quindi transazioni commerciali, e rimangono pertanto escluse dall'applicazione del decreto, le transazioni **in cui una parte è un privato**, le permute e tutti i contratti senza un corrispettivo determinato a fronte della consegna di un bene o della prestazione di un servizio (ad esempio perché ancorato a parametri variabili).



Il decreto è applicabile a tutti i contratti che hanno per oggetto transazioni commerciali, come sopra definite, conclusi dopo **l'8 agosto 2002**. In particolare, le nuove disposizioni si applicano ad ogni pagamento effettuato a titolo di corrispettivo in una transazione commerciale, mentre **non** trovano applicazione riguardo ai **debiti oggetto di procedure concorsuali** aperte a carico del debitore, alle **richieste di interessi inferiori a 5 Euro** e ai **pagamenti effettuati a titolo di risarcimento del danno**, ivi compresi quelli effettuati a tale titolo da un assicuratore.

In caso di ritardato pagamento, intendendosi tale l'inosservanza dei termini di pagamento contrattuali o legali, il creditore **ha diritto** alla corresponsione degli interessi per ritardato pagamento, salvo che il debitore dimostri che il ritardo nel pagamento del prezzo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile (non è ad esempio causa non imputabile al debitore una sua crisi di liquidità). Gli interessi di mora decorrono **automaticamente** dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento: pertanto **non è più necessaria** la formale, mediante raccomandata o altro atto di intimazione, cd. "messa in mora". Le parti del contratto (cliente e fornitore) sono naturalmente **libere** di stabilire i termini di pagamento della transazione commerciale: tali termini, tuttavia, **se superiori a quelli legali** di cui meglio oltre, non devono essere comunque **gravemente iniqui in danno del creditore** (si ricorda che la norma è posta a tutela del creditore) avuto riguardo alla corretta prassi commerciale, alla natura della merce o dei servizi oggetto del contratto, alla condizione dei contraenti ed ai rapporti commerciali tra i medesimi, nonché ad ogni altra circostanza (ad esempio perché il maggior, rispetto a quello legale, termine di pagamento fissato ha come obiettivo principale quello di procurare al debitore liquidità aggiuntiva a spese del creditore). In sostanza il decreto mira a far sì che ogni debitore debba trattare il proprio creditore con lo stesso "metro" che utilizza quando è egli stesso il creditore. In tali casi di iniquità il giudice può dichiarare la nullità dell'accordo d'ufficio ovvero anche su istanza delle associazioni di categoria, che possono richiedere al giudice stesso l'adozione di idonee misure atte a correggere la violazione accertata nonché la pubblicazione su quotidiani del provvedimento che accerta la predetta iniquità. Nel caso in cui il creditore non adempia a quanto richiesto dal provvedimento del giudice di accertamento dell'iniquità, è previsto il pagamento di una somma di denaro da Euro 500 a Euro 1.100 per ogni giorno di ritardo. Sono stabilite particolari disposizioni per le transazioni commerciali aventi ad oggetto **prodotti alimentari deteriorabili e sottostanti a contratti di subfornitura**.

Se il **termine** di pagamento non è stabilito per iscritto dalle parti nel contratto, gli interessi decorrono alla scadenza del **seguito termine legale**:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente;
- b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura e della richiesta di pagamento equivalente;
- c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o richiesta di pagamento equivalente è anteriore rispetto a quella di ricevimento delle merci e della prestazione di servizio;
- d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

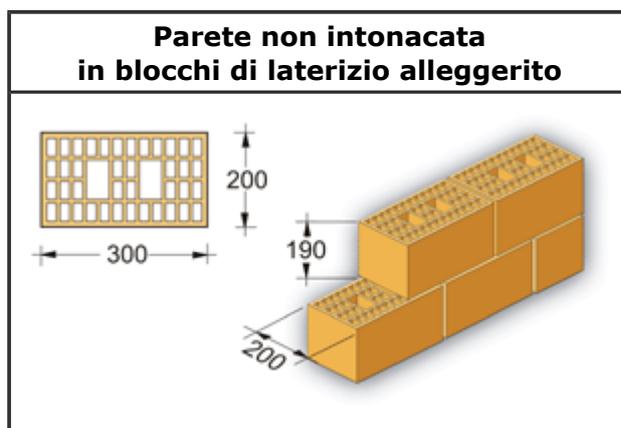
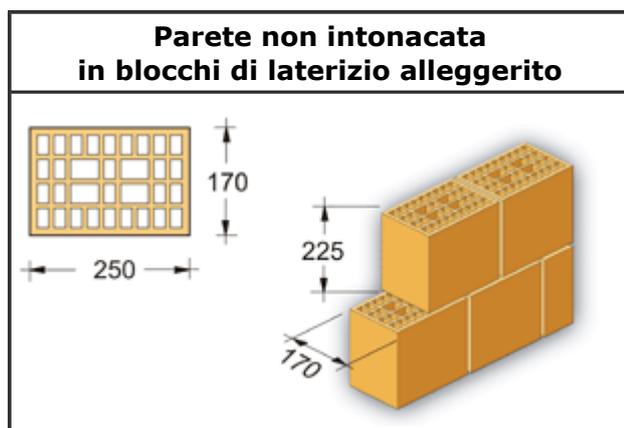
Il saggio di interesse in base al quale calcolare gli interessi di mora è pari al tasso **applicato dalla B.C.E. alle sue principali operazioni di rifinanziamento, maggiorato di sette punti. Le parti sono comunque libere di fissare un diverso tasso**. Con Comunicato pubblicato nella G.U. n. 33 del 10 febbraio 2003 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, ha indicato il saggio di interesse applicato dalla B.C.E. e cioè: 3,35%: semestre 01.07 31.12.2002; 2,85%: semestre 01.01 30.06.2003. Pertanto, considerando la maggiorazione di sette punti prevista dal predetto art. 5, il saggio da considerare per la determinazione degli interessi di mora è pari al 10,35% per il secondo semestre 2002 e al 9,85% per il primo semestre 2003.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili e fiscali, si evidenzia che gli interessi di mora computati ai sensi e per gli effetti e con le modalità stabilite dal decreto legislativo qui in commento, in quanto "automatici", **devono essere contabilizzati per competenza** nel conto economico, **e non nell'esercizio in cui viene formalmente effettuato l'addebito e/o avviene l'incasso**. Dal punto di vista **I.V.A.**, poiché gli interessi moratori o per ritardato pagamento hanno natura cd. "risarcitoria", sono esclusi dalla determinazione della base imponibile ai sensi dell'art. 15 c. 1 n. 1 del D.P.R. n. 633/1972. Per quanto riguarda l'imposizione diretta **I.R.P.E.F./I.R.P.E.G.**, l'art. 6 comma 2 del D.P.R. 917/1986 prevede che gli interessi per ritardato pagamento costituiscono redditi della stessa categoria di quelli da cui derivano i crediti su cui tali interessi sono maturati. Essi, pertanto, nel caso di imprese, concorrono alla formazione del reddito d'impresa. Infine, l'art. 71 comma 6 del D.P.R. 917/1986 stabilisce che per i crediti per interessi di mora (ossia per gli interessi addebitati ma non ancora pagati) sono deducibili svalutazioni e accantonamenti fino a concorrenza dell'ammontare dei crediti stessi maturato nell'esercizio. Tali interessi, quindi, possono di fatto concorrere alla formazione del reddito imponibile al momento del loro incasso. Gli interessi di mora sono componenti estranee nella determinazione della base imponibile **I.R.A.P.**. Conseguentemente, neppure gli eventuali relativi perdite e/o svalutazioni e/o accantonamenti rilevano ai fini I.R.A.P., peraltro già in ogni caso esclusi per dettato normativo (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 446/1997).

# PARETI IN LATERIZIO E REI

## LA RESISTENZA A FUOCO DI PARETI IN BLOCCHI DI LATERIZIO ALLEGGERITO

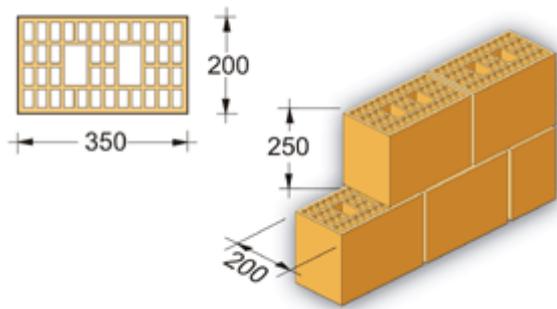
Per quanto attiene la determinazione della resistenza al fuoco di murature in laterizio l'attuale riferimento normativo da considerare è la "Circolare 91" del Ministero dell'Interno. Si tratta di una norma piuttosto "datata" che risale all'ormai lontano 1961 e che non rende certo giustizia alle capacità tagliafuoco delle pareti in laterizio indicando per esse valori troppo conservativi. La "Tabella 2" della Circolare 91, che riporta gli spessori richiesti alle pareti tagliafuoco in laterizio, è infatti oltremodo penalizzante. Esiste tuttavia la possibilità di utilizzare, in luogo dei valori tabellari, valori ricavati da prove sperimentali condotte da laboratori autorizzati dal Ministero dell'Interno secondo i criteri definiti nella citata Circolare. Si riportano in questa rubrica alcuni interessanti risultati ottenuti nell'ambito di una ricerca svolta presso il "Centro Studi ed Esperienze Antincendi del Ministero dell'Interno" a Roma - Capannelle. I dati si riferiscono ad una serie di prove al fuoco svolte su pareti non intonacate realizzate con blocchi di laterizio alleggerito in pasta, a fori verticali, di diversa forma e spessore. I risultati ottenuti sono estremamente interessanti. Si evince, per esempio, che una tramezza di spessore 12 cm senza intonaco realizzata con blocchi delle caratteristiche indicate è in grado di fornire REI=120 min. Secondo la "Tabella 2" della Circolare 91 per ottenere lo stesso risultato si sarebbe dovuti ricorrere ad una parete di spessore 30 cm intonacata! Il valore di REI raggiunto nelle prove è risultato dipendente esclusivamente dal parametro I (isolamento). Questo significa che, ove non si è raggiunto il tempo di 180 minuti, le prove sono state interrotte per il superamento della temperatura di 150°C sulla faccia della parete non esposta al fuoco. È evidente che la presenza di intonaci avrebbe migliorato ulteriormente i risultati, soprattutto per le pareti di minore spessore.



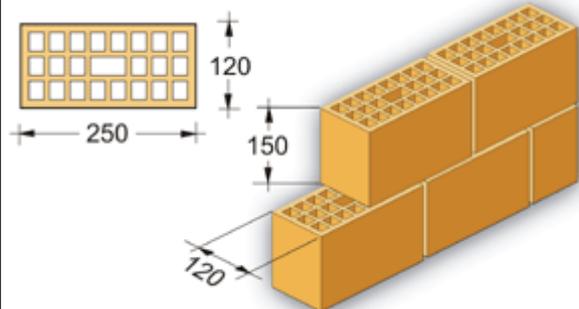
CARATTERISTICHE ELEMENTO	
Densità impasto (kg/m <sup>3</sup> )	1450
Lunghezza (mm)	250
Larghezza (mm)	170
Altezza (mm)	225
Percentuale foratura (%)	45
Disposizione dei fori	verticale
Giunti verticali	con malta
CARATTERISTICHE STRUTTURA	
Tipologia	verticale
Spessore (mm)	170
RISULTATI DI PROVA	
Durata (min)	180
REI	180

CARATTERISTICHE ELEMENTO	
Densità impasto (kg/m <sup>3</sup> )	1450
Lunghezza (mm)	300
Larghezza (mm)	200
Altezza (mm)	190
Percentuale foratura (%)	50
Disposizione dei fori	verticale
Giunti verticali	con malta
CARATTERISTICHE STRUTTURA	
Tipologia	verticale
Spessore (mm)	200
RISULTATI DI PROVA	
Durata (min)	180
REI	180

**Parete non intonacata  
in blocchi di laterizio alleggerito**



**Parete non intonacata  
in blocchi di laterizio alleggerito**



**CARATTERISTICHE ELEMENTO**

Densità impasto (kg/m <sup>3</sup> )	1450
Lunghezza (mm)	350
Larghezza (mm)	200
Altezza (mm)	250
Percentuale foratura (%)	50
Disposizione dei fori	verticale
Giunti verticali	con malta

**CARATTERISTICHE STRUTTURA**

Tipologia	verticale
Spessore (mm)	200

**RISULTATI DI PROVA**

Durata (min)	180
REI	180

**CARATTERISTICHE ELEMENTO**

Densità impasto (kg/m <sup>3</sup> )	1450
Lunghezza (mm)	250
Larghezza (mm)	120
Altezza (mm)	150
Percentuale foratura (%)	45
Disposizione dei fori	verticale
Giunti verticali	con malta

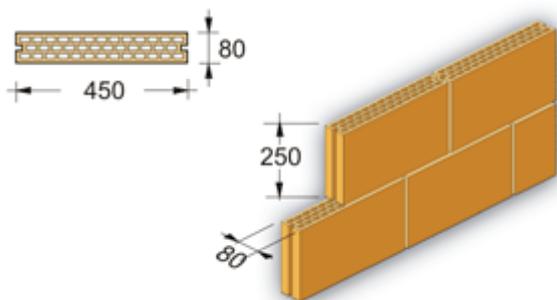
**CARATTERISTICHE STRUTTURA**

Tipologia	verticale
Spessore (mm)	120

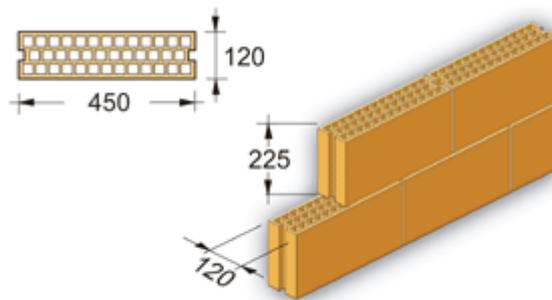
**RISULTATI DI PROVA**

Durata (min)	166
REI	120

**Parete non intonacata  
in tramezze di laterizio alleggerito**



**Parete non intonacata  
in tramezze di laterizio alleggerito**



**CARATTERISTICHE ELEMENTO**

Densità impasto (kg/m <sup>3</sup> )	1400
Lunghezza (mm)	450
Larghezza (mm)	80
Altezza (mm)	250
Percentuale foratura (%)	45
Disposizione dei fori	verticale
Giunti verticali	con malta

**CARATTERISTICHE STRUTTURA**

Tipologia	verticale
Spessore (mm)	80

**RISULTATI DI PROVA**

Durata (min)	75
REI	60

**CARATTERISTICHE ELEMENTO**

Densità impasto (kg/m <sup>3</sup> )	1400
Lunghezza (mm)	450
Larghezza (mm)	120
Altezza (mm)	225
Percentuale foratura (%)	45
Disposizione dei fori	verticale
Giunti verticali	con malta

**CARATTERISTICHE STRUTTURA**

Tipologia	verticale
Spessore (mm)	120

**RISULTATI DI PROVA**

Durata (min)	153
REI	120

# L'USO DELLA PIETRA RICOMPOSTA

## APPLICAZIONE E POSA DELLA PIETRA RICOMPOSTA

L'uso della pietra ricomposta quale elemento di finitura e di rivestimento trova ambiti sempre più ampi di utilizzo. Le pietre ricomposte permettono lavori sull'esistente come sul nuovo, sia all'interno che all'esterno con risultati estetici e architettonici di grande effetto. Nel presente articolo si forniscono alcune informazioni utili per un corretto impiego di questi materiali, secondo le specifiche fornite dalla ditta RASTONE S.p.A..

### Cos'è la pietra ricomposta

La pietra ricomposta Rastone è ottenuta con l'impiego di soli materiali ecologici di alta qualità. La sua struttura ed i suoi colori le conferiscono un aspetto così naturale che supera anche il più attento esame visivo e tattile. Si abbinano così le qualità delle pietre naturali con il vantaggio di spessori ridotti, un peso estremamente contenuto e la facilità e rapidità di posa. La pietra ricomposta nasce da un attento esame del prodotto naturale da cui prende vita, ed è il risultato di un processo tecnologico perfezionato nel corso degli anni. Prende forma da una miscela sapientemente studiata di cemento Portland, argilla refrattaria, inerti ed aggregati leggeri. L'aspetto così reale è conferito dagli stampi in cui viene colata la miscela di base, i quali altro non sono che veri e propri "calchi", "impronte" di pietra naturale. Al fine di evitare la ripetitività di forme numerosi sono gli stampi impiegati per la produzione sia dei pezzi piatti che di quelli angolari.

### La colorazione

Una particolare attenzione è prestata alla colorazione che, come per la pietra naturale, deve essere mossa e non uniforme. Ogni singolo pezzo è colorato individualmente con pigmenti di ossido di ferro di alta qualità. La pietra così ricomposta mantiene l'aspetto naturale non solo della forma ma anche del colore ricco di variazioni di tono e sfumature. Per facilitare l'applicazione il contenuto di ogni imballo è già miscelato per formati e tonalità ed il risultato finale sarà ottimale e tanto più reale quanto più in fase di applicazione verranno mischiati pezzi provenienti da imballi diversi. Una buona qualità nella composizione delle pietre applicate su una superficie inciderà molto sul risultato finale. Un misto di forme, misure, colori e struttura consentirà di non avere pietre simili una accanto all'altra. Pietre rettangolari lunghe, per esempio, creano un effetto estetico migliore se vengono disposte orizzontalmente piuttosto che verticalmente.

### La posa della pietra ricomposta. Aspetti generali

Prima di analizzare le diverse fasi da seguire per una corretta posa in opera di rivestimenti in pietra ricomposta è opportuno fornire alcune indicazioni di carattere generale. Sia per la posa a colla che per quella a malta è necessario verificare:

che la posa avvenga con il metodo della "doppia spalmatura" ... colla/malta sul muro e colla/malta sul retro della pietra (per la posa a colla stendere la colla sul muro utilizzando idonea spatola dentata seguendo le istruzioni del produttore);

una volta coperto il fondo di posa spalmare con cazzuola il rovescio della pietra e procedere alla messa in opera esercitando un'adeguata pressione per garantire un perfetto contatto dell'adesivo e quindi un incollaggio ottimale;

la tecnica della "doppia spalmatura" garantisce un aggrappo superiore e l'esecuzione di pose senza cavità, prevenendo, in caso di posa in esterno, eventuali danni da infiltrazioni di acque meteoriche;

che sul retro del materiale non siano presenti tracce di polvere o sporco, sempre da rimuovere prima dell'applicazione;

che la posa avvenga in condizioni ottimali di umidità, pertanto sarà necessario bagnare la muratura e la pietra nelle stagioni calde e, al contrario, nei periodi freddi sarà bene astenersi dall'applicazione se pietra e fondo sono intrisi d'acqua;

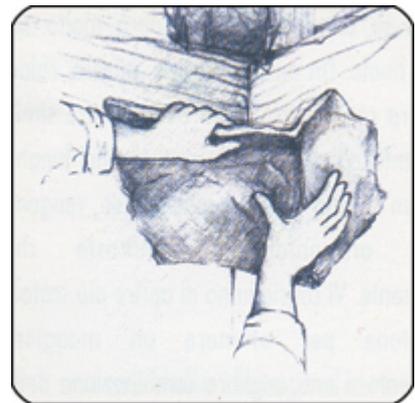
lo stato del fondo di posa e la scelta del collante più idoneo, osservando le indicazioni del produttore ai tempi di lavorabilità, temperature, ecc.;

che il fondo sia integro e sano. In caso di posa su premiscelato accertarsi presso chi lo ha realizzato che lo stesso sia idoneo a reggere un rivestimento;

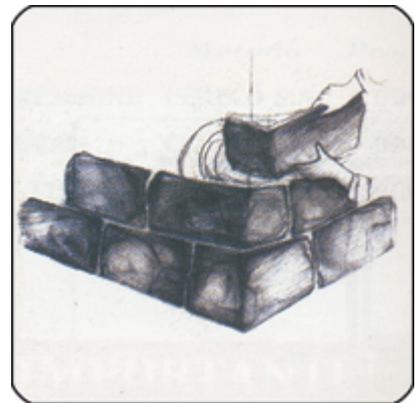
che, in caso di posa a malta, la stessa sia compatta ed al tempo



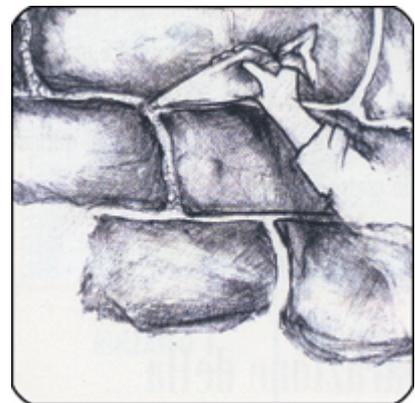
Fase 1



Fase 2



Fase 3



Fase 4

stesso umida; l'uso di una quantità eccessiva o scarsa di acqua influirebbe negativamente sull'aderenza della malta.

### Caratteristiche della malta/colla

Per la posa a malta, utilizzare malta pre-mescolata tipo N oppure con la seguente composizione: 2 parti di cemento idraulico, 1 parte di calce, da 5 a 7 parti di sabbia, acqua. Per la posa a colla utilizzare colle di buona qualità come quelle normalmente usate per piastrelle.

### Le fasi di posa

**Fase 1** - Con un frattazzo applicare al muro uno strato di malta da 1,5 cm di spessore. Assicurarsi di non coprire di malta un'area troppo vasta per evitare che si secchi e che di conseguenza perda aderenza prima dell'installazione delle pietre.

**Fase 2** - La pietra Rastone si può applicare partendo dall'alto e procedendo verso il basso o viceversa. Partendo dall'alto si ha il vantaggio di evitare che le pietre si sporchino di malta. Iniziare applicando gli elementi angolari, tenendo conto che questi hanno un lato lungo ed uno corto che si dovrebbero alternare sull'angolo. Coprire la parte posteriore di ciascuna pietra con la malta premendola sullo strato di malta fino a che questa fuoriesca dai bordi della pietra. Rimuovere la malta in eccesso con una cazzuola.

**Fase 3** - Installare gli elementi di pietra piani iniziando dai lati e procedendo verso il centro, lasciando tra le pietre delle fughe uniformi di 1 cm o meno. Evitare linee di giunzione lunghe e ininterrotte tra gli elementi di pietra. Tagliare e regolare le pietre per ottenere la forma desiderata.

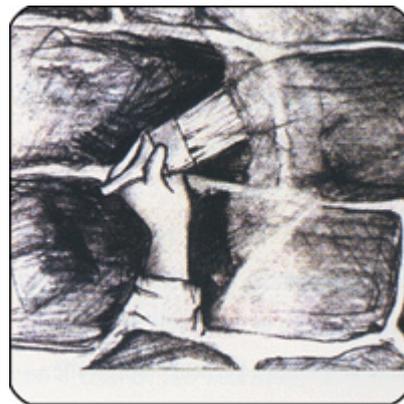
**Fase 4** - Dopo aver applicato sul muro tutti gli elementi, riempire di malta le fughe utilizzando una sacca di malta liquida. Evitare di sporcare di malta la superficie delle pietre: una pietra che si dovesse sporcare di malta dovrà essere pulita usando uno scopino.

**Fase 5** - Quando le giunzioni di malta risultano compatte ma non ancora secche, eliminare la malta in eccesso ed evidenziare le fughe usando un bastoncino di legno o uno strumento di metallo per la loro rifinitura. Sigillare le pietre lungo i bordi prestando molta attenzione. Pulire le fughe e la malta rimasta sulla superficie delle pietre evitando che questa si secchi durante la notte. Non usare prodotti acidi o a base di acidi.

**Fase 6** - È consigliabile trattare le pietre con un impregnante di buona qualità per ridurre la formazione di sporco. Usare a tal fine prodotti a base di silicone: questi prodotti dovranno essere provati sulle pietre prima della loro applicazione per evitare che provochino un cambiamento di colore. Tenere conto che il trattamento può ravvivare il colore della pietra.



Fase 5



Fase 6



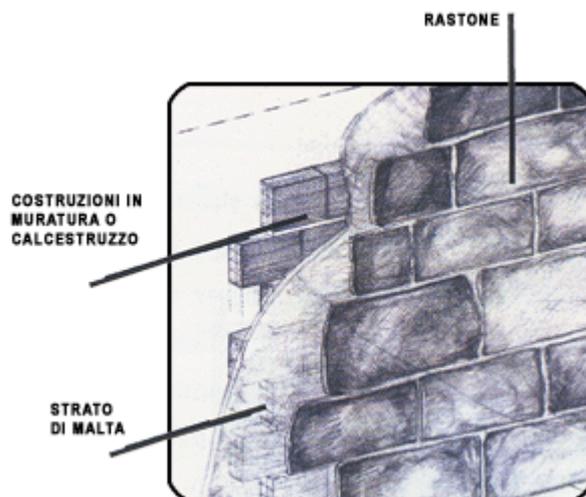
Fase 7 (taglio delle pietra)

### Taglio della pietra

Le singole pietre possono essere regolate a seconda delle esigenze. È possibile tagliare i bordi usando una tenaglia o un'accetta. Per tagli diritti orizzontali o verticali usate una sega da tavolo, una sega circolare o una piccola affilatrice con lama a diamante o al carburo. Per nascondere i bordi tagliati, posizionarli con il lato tagliato rivolto verso il basso se la pietra è installata al di sotto del livello visivo e rivolto verso l'alto se al di sopra del livello visivo. Indossare sempre occhiali protettivi quando si procede al taglio delle pietre.

### Preparazione della superficie

Nel caso di calcestruzzo, blocchi o costruzioni in muratura, lo strato di malta può essere applicato direttamente alla superficie del muro senza nessun trattamento precedente. Nel caso di rivestimenti rigidi, coprire i pannelli di rivestimento, il legno, la pannellatura od altro con una barriera resistente alle diverse condizioni atmosferiche. Assicurarsi che lo strato superiore si sovrapponga in senso orizzontale allo strato inferiore di almeno 5 cm, e di almeno 13 cm in senso verticale. Applicare successivamente una rete metallica galvanizzata con maglie a losanga che si sovrapponga sui lati di almeno 1 cm e sulle estremità di almeno 3 cm. Fissare la rete con chiodi galvanizzati o cambrette/punti metallici distanziati



Preparazione della superficie

tra loro di 15 cm in senso verticale e di 40 cm in senso orizzontale. Assicurarsi che la rete sia fissata con le punte rivolte verso l'alto. Infine applicare un rinzaffo dello spessore di 1 cm lasciando asciugare.

Nel caso di pannelli metallici la preparazione è identica a quella per i rivestimenti rigidi, ad eccezione del fatto che la rete metallica dovrebbe essere fissata usando viti autofilettanti che penetrino almeno per 1 cm nella superficie metallica.

#### **Alcune avvertenze**

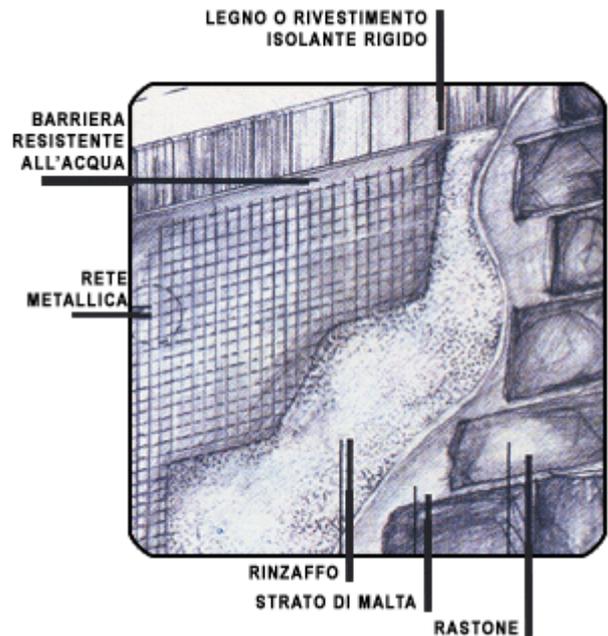
Non sabbare, non pulire con detergenti a base acida, non pulire con acqua ad alta pressione, non usare utensili abrasivi. È sconsigliato l'impiego a contatto con acque trattate.

Per ulteriori informazioni:

Rastone S.p.A.

Via Duca d'Aosta, 131 - 24058 - Romano di Lombardia (Bergamo)

[www.rastone.com](http://www.rastone.com)



Preparazione della superficie



# CALIX

Costruire come insegna natura

## La calce idraulica naturale di Italcementi

**Calix** e **Calix Blanca** sono calci pure, porose, resistenti, ottenute con la cottura di calcari marnosi a temperature di circa 1000 °C. Indicata per tutte le applicazioni che richiedono il rispetto della tradizione e dell'ambiente, **Calix** è la calce ideale per la bioedilizia.



*costruire  
nella tradizione*

**Italcementi**

Italcementi Group

[www.italcementi.it](http://www.italcementi.it)

Per informazioni: Servizio Assistenza Tecnica

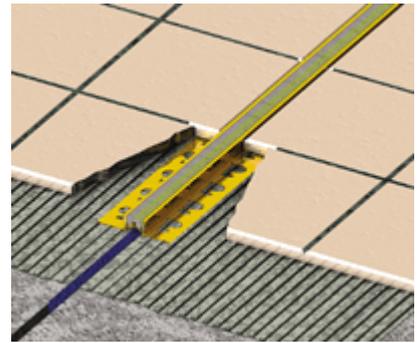
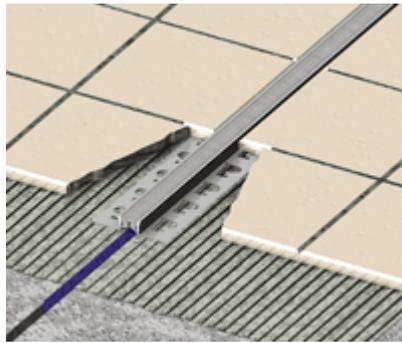
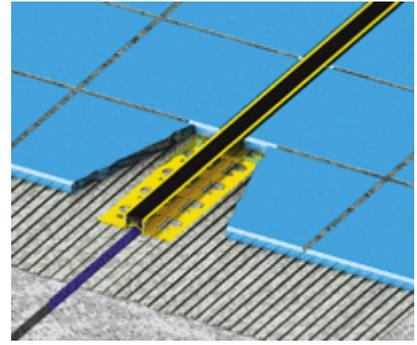
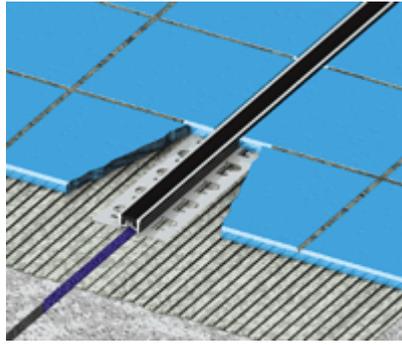
E-mail: [sat@italcementi.net](mailto:sat@italcementi.net) - N. verde: **800-820116**

# PROFILI IN METALLO PER PAVIMENTI

**"Profili in metallo PROFLEX"**  
**PROGRESS PLAST S.r.l.**  
 Via Dell'Artigianato, 35/37  
 31010 Casella d'Asolo (TV)  
 Tel. 0423.950398  
 Fax 0423.950979  
[www.progressplast.com](http://www.progressplast.com)  
[info@progressplast.com](mailto:info@progressplast.com)

La Progress Plast S.r.l. (Progress Profiles), azienda produttrice di profili, giunti, articoli in PVC, alluminio, ottone, acciaio inox per la posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica, legno, parquet, laminato, moquette, linoleum, pietre naturali, ecc. ha recentemente ottenuto ed esteso la certificazione UNI EN ISO 9002 da parte della I Q NET & IIP per tutto il settore di produzione inerente ai profili in metallo pregiato (alluminio, ottone, acciaio inox). "PROFLEX" viene prodotto nelle versioni "AL" (alluminio) e "OT" (ottone). Si tratta di un giunto di dilatazione in alluminio naturale o in ottone naturale con l'inserto intercambiabile in pvc/gomma. Disponibile in colore nero e grigio il "PROFLEX" serve per realizzare giunti elastici di

dilatazione per pavimenti in ceramica marmo-granito e qualsiasi pavimento posato con colla/adesivo di spessore compreso tra 0,8-20 mm. La particolare struttura del giunto permette di proteggere gli spigoli delle piastrelle e la sua elevata resistenza supporta passaggi frequenti sia pedonali che carrabili/veicolari (carrelli elevatori, transpallet, autovetture). Il giunto deve essere posizionato allo stesso livello della pavimentazione o inferiore di 0,5-1 mm, mai al di sopra della pavimentazione.



"PROFLEX AL" nei colori nero e grigio

"PROFLEX OT" nei colori nero e grigio

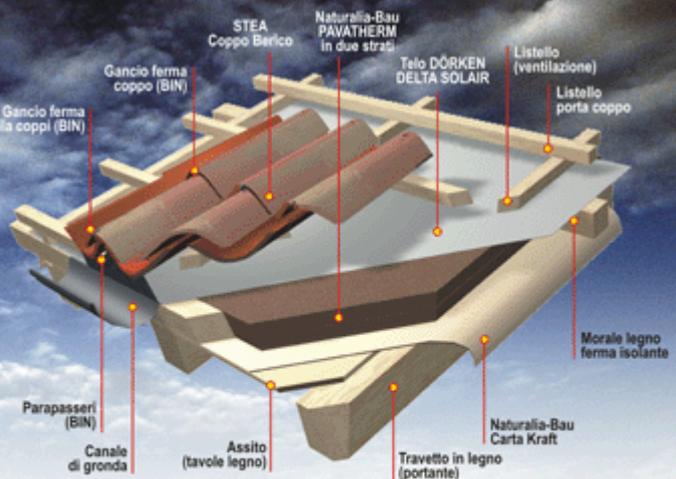


GRUPPO  
**STEA**  
 SOLUZIONI E TECNOLOGIE  
 PER L'EDILIZIA AVANZATA

## SISTEMI TETTO

Il mondo dell'edilizia richiede, ormai in maniera sempre più pressante, non solo singoli prodotti, ma sistemi costruttivi ben progettati, di facile impiego, affidabili, durabili e ad elevate prestazioni. Seguendo questa logica STEA propone ai propri clienti una serie di "pacchetti tetto" ad elevato contenuto tecnico, progettati da esperti di settore tenendo conto delle indicazioni fornite dalla STEA.

In altre parole "le migliori soluzioni costruttive in abbinamento con i migliori prodotti attualmente presenti sul mercato".



Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti si consiglia di contattare il punto vendita STEA più vicino.

**EDILBERICA S.R.L.**

**edilberica**

**EDILBERICA s.r.l.**  
**Via Riviera Berica, 391**  
**36100 Vicenza**  
**Tel. 0444.530594**  
**Fax 0444.240377**  
**[www.edilberica.it](http://www.edilberica.it)**  
**E-mail: [info@edilberica.it](mailto:info@edilberica.it)**

*Prosegue la presentazione dei punti vendita del Gruppo STEA con la EDILBERICA s.r.l.*

Edilberica nasce nel 1969 dall'idea di tre imprenditori già operanti da lungo tempo nel settore edile.

Sin dall'inizio la rivendita riesce ad acquisire una buona quota di mercato sia per la vicinanza al centro storico di Vicenza, in una zona interessata da un consistente sviluppo urbanistico, sia per le capacità dei tre soci già conosciuti nel settore.

All'inizio degli anni '80, liquidati i due soci e abbandonato il settore dei pavimenti e rivestimenti, il fondatore Giorgio Dal Lago chiama le figlie Nadia ed Ornella ad affiancarlo all'interno dell'azienda.



**Dal Lago Luca ed Ornella, rispettivamente responsabile commerciale ed amministrativo della Edilberica s.r.l.**



Vista del piazzale interno

Successivamente, nel 1986, ultimati gli studi, anche il figlio Luca entra a far parte dell'azienda mentre Nadia lascia l'attività nel '93. L'azienda, nel corso degli anni, si distingue per la professionalità ed il servizio offerto, rivolti innanzitutto alla soddisfazione del cliente. Infatti la consapevolezza dell'evoluzione tecnologica, che interessa tutto il settore edile, porta ad una scelta di qualità, con l'ampliamento della gamma di prodotti a magazzino e la specializzazione in quello che il mercato offre in settori specifici come quello degli isolanti termici ed

acustici, delle impermeabilizzazioni, del risanamento e restauro, della bioedilizia e del cartongesso.

Al contempo si privilegia anche il settore delle finiture, realizzando all'interno dell'immobile ristrutturato nel 1990, sede della ditta, una esposizione di stufe e caminetti e diventando rivenditori autorizzati di marchi prestigiosi di controtelai a scomparsa, scale, finestre per mansarda, per soddisfare una clientela sempre più ampia ed esigente. Nel 2001 la decisione di entrare a far parte del Gruppo Stea nasce dalla certezza che l'unione fa la forza e che la scelta vincente per affrontare il mercato attuale è quella di essere parte integrante di un gruppo dinamico, all'interno del quale scambiare opinioni, conoscenze ed esperienza. La convinzione, poi, è quella che il Gruppo Stea possa attraverso i suoi componenti essere il giusto interlocutore nel mercato, selezionando i prodotti, i sistemi e le tecnologie che meglio rispondono ai fabbisogni attuali per qualità, caratteristiche tecniche, facilità di utilizzo ed alte prestazioni. L'evoluzione del settore dell'edilizia impone oggi alla rivendita di essere anche il punto di riferimento per l'informazione tecnica, essendo il partner ideale del produttore / fornitore assieme al quale programmare incontri di formazione per i propri addetti e per i clienti, e luogo ideale per presentare e promuovere i nuovi prodotti che necessitano, oggi più di ieri, di un utilizzo corretto e specializzato. Attualmente, oltre ad impegnarsi a raggiungere e mantenere gli scopi del gruppo appena descritti, Edilberica ha come obiettivo primario il miglioramento della logistica, delle strutture, attrezzature e macchine dell'azienda, per offrire al cliente un servizio sempre più puntuale e preciso, assieme ad una gamma di prodotti ampia e selezionata che le permetta di raccogliere la sfida che il mercato futuro riserva.



Vista del magazzino



La sede dell'EDILBERICA s.r.l.: palazzina uffici